

# **Comune di Vinci**

**Città Metropolitana  
di Firenze**

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2016**

**L'Organo di revisione**

---

## **Premessa**

*Il presente Schema di relazione dell'Organo di revisione alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 è formulato sulla base della normativa vigente.*

*Per il rendiconto dell'esercizio 2016, gli Enti che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal Dlgs. n. 118/11, adottano, per la prima volta, gli schemi del nuovo "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 (Allegato n. 10 al Dlgs. n. 118/11).*

*Lo Schema intende fornire ai professionisti, che ricoprono incarichi negli Enti Locali, uno strumento operativo per la predisposizione della Relazione sulla proposta al rendiconto 2016 e sui documenti allegati, da adattare alle diverse realtà degli Enti Locali ed integrato con osservazioni, rilievi e proposte su specifiche questioni rilevate nell'espletamento dell'incarico.*

# RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 48 del 26 maggio 2017  
Comune di Vinci

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

## L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 11/05/2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare [all'art. 239, comma 1, lett. d](#));
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla [Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016](#),

## DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Vinci, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, pervenuto in data 11/05/2017 composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui [all'art. 228, del Tuel](#);
- Conto economico di cui [all'art. 229, del Tuel](#);
- Stato Patrimoniale di cui [all'art. 230, del Tuel](#);
- Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del Dlgs. n. 118/11 e s.m. di cui [all'art. 227, del Tuel](#);

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
  - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - n) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;

oltre che:

- a) dal Conto del tesoriere di cui [all'art. 226, del Tuel](#);
- b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui [all'art. 233, del Tuel](#);
- c) dall'inventario generale;
- d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
- e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

#### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. [239, del Tuel](#), seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

# ***D) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016***

## **1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio**

L'Organo di revisione, ai sensi [dell'art. 239, comma 1, lett. b\), del Tuel](#), ha espresso un parere (*favorevole, favorevole con riserva, contrario*) sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 06/05/2016 con Deliberazione n.34.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto ([art. 239, comma 1, lett. b\), n. 2, Tuel](#)), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista [dall'art. 193, del Tuel](#), l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 53 del 25/07/2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 94 del 10/05/2016, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

## **2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione**

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste [dall'art. 239, del Tuel](#), redigendo appositi verbali, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"<sup>1</sup>;
- che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e Registro unico fatture (RUF);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

### 3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

<sup>1</sup> Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti [dell'art. 228, comma 3, del Tuel](#).

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ....”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 93 del 19/04/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 15/04/2017; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

#### **4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. [5](#) e [6](#), del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali ([art. 5, comma 5](#));
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [[art. 5, comma 8, lett. a](#)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [[art. 5, comma 8, lett. b](#)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune ([art. 5, comma 9](#));
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento ([art. 5, comma 11](#));
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui [all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08](#) ([art. 6, comma 1](#));
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici ([art. 6, comma 2](#)).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto [dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), e [dall'art. 82, comma 2, del Tuel](#), relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni ([art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), e [art. 82, comma 2, del Tuel](#), come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

#### **5. Incarichi a pubblici dipendenti**

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata<sup>1</sup> all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi

---

<sup>1</sup>

nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi [dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01](#).

- è stata inoltrata<sup>1</sup> al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto ([art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01](#));
- è stata inoltrata<sup>1</sup> al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2016, che nell'anno 2015 sono stati conferiti e autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli ([art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01](#));
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati ([art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01](#));
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio ([art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01](#)).

## 6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016 non sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi [dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01](#);

## 7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente ([art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13](#)).

## 8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2016, ai sensi [dell'art. 158, del Tuel](#)<sup>1</sup>, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento

## 9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2016, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;

---

<sup>1</sup> L'inosservanza dell'adempimento comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.



- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti [dall'art. 113 del Dlgs. n. 50/16](#).

## 10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio ha approvato con delibera n. 29/2016 il "*Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58 del d.l. 112/2008 convertito con legge 133/2008 - approvazione piano 2016 - 2018.*", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 26 del 11/04/2016, ha adottato il "Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594-599 legge 244/2007" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

## ii. Adempimenti fiscali<sup>1</sup>

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
- a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi [dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73](#), atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti ([art. 28, Dpr. n. 600/73](#)), e per indennità di esproprio ([art. 11, Legge n. 413/91](#)), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato ([art. 34, comma 3, Legge n. 388/00](#));
- è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte [dall'art. 4 del Dl. n. 193/16](#), convertito in Legge n. 225/16);
- è stata presentata, nei termini, telematicamente la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
  - che la stessa è completa;
  - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
  - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
- che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi [dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72](#);

---

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui [all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72](#) (introdotto dal [comma 629 della Legge n. 190/14](#), attuato dal [Dm. 23 gennaio 2015](#) e illustrato dalla [Circolare AdE n. 15/E del 2015](#)) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal [Dm. 23 gennaio 2015](#);
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui [all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72](#) (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle [Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015](#)) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del [Decreto Mef n. 55/13](#);
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

- **Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:

*non è stata* effettuata l'opzione *ex* [art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97](#), e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi [dell'art. 1, della Legge n. 68/99](#);

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

è stata presentata nei termini in data 30 settembre 2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ “*Amministrazioni ed Enti pubblici*” ([art. 17, Dpr. n. 435/01](#), modificativo degli artt. [2](#) e [3](#), del Dpr. n. 322/98).

## 12. Pareggio di bilancio 2016<sup>1</sup>

La “*Legge di stabilità 2016*” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato [art. 9, della Legge n. 243/12](#), il quale prevede che “*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*”. Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione [l'art. 31, della Legge n. 183/11](#) e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Pareggio di bilancio, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto “Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno”.

## **Anno 2016 - “Regole di finanza pubblica”**

([art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15](#) “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - ‘Legge di stabilità 2016” ed [art. 9, della Legge n. 243/12](#) )

### **Soggetti coinvolti**

Comuni, Province, Città metropolitane<sup>1</sup>

### **Calcolo dell’Obiettivo**

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento ([art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15](#)).

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni ([art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15](#)).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716 della Legge n. 208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito [«http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it»](http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it), entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS. una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

<sup>1</sup> Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per gli anni 2016 e 2017 resta fermo la disciplina del Patto di stabilità prevista [dall'art. 1, comma 454 e ss., della Legge n. 228/12](#), così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato ([art. 1, comma 734, della Legge di stabilità 2016](#)); disposizione confermata per il 2016 dai commi 483 e 484 dell'art. 1, della Legge n. 232/16.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712 della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	553	1774
2015	432	1299

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

### 13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa ([art. 223, del Tuel](#)) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità;
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015.

### 14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che [l'art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#), convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente non ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02 e che a tale proposito sono state adottate idonee misure di riorganizzazione degli uffici a ciò adibiti.

## 15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

## 16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 con deliberazione di Consiglio n. 22/2015 ha definito e approvato il *Piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Vinci* di cui [all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14](#) ("Legge di stabilità 2015"), fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il predetto documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità [del Dlgs. n. 33/13](#);

L'Organo di revisione prende atto che:

- l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni sia in funzione di quanto previsto [nell'art. 147, comma 2, lett. a\) e b\) del Tuel](#), sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto [dall'art. 147-quinquies del Tuel](#) (atteso che l'Ente "*padre*" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario);
- l'Ente non ha effettuato operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi;

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); illustra l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6 del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa è stata asseverata dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);
- che l'Ente non ha effettuato dismissioni di Organismi partecipati;

L'Organo di Revisione, rispetto agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Amministrazione, in applicazione del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'[Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11](#), ha predisposto e fatto approvare in Giunta nel corso del 2016 un apposito elenco (c.d. "*primo elenco*") che acclude tutti gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "*Gruppo amministrazione pubblica*" ("*Gap*").
- che l'Amministrazione, in applicazione del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'[Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11](#), ha predisposto e fatto approvare in



Giunta nel corso del 2016 un secondo elenco, in cui sono inclusi gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del “Gap” che saranno compresi nel bilancio consolidato;

- che l’Ente ha trasmesso nel corso del 2016 agli Enti, alle Aziende e alle Società facenti parte del “Gap” che saranno compresi nel bilancio consolidato le direttive riguardanti le modalità e le scadenze per l’invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile di cui all’[Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11](#).

## 17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L’Ente Locale non ha effettuato nell’esercizio 2016 nuove esternalizzazioni di servizi ad Organismi, Enti e Società.

L’Ente ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente:

<b>Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)</b>	<b>Settore di attività</b>	<b>Importo impegnato e imputato nel 2016</b>
Publiambiente Spa (partecipazione indiretta tramite Publiservizi Spa)	Igiene urbana	2.386.197,70

L’Ente non ha proceduto nell’esercizio 2016 ad ampliamento dell’oggetto dei contratti di servizio.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA		
VOCI	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Fondo pluriennale vincolato (Fpv)</b>	<b>1.762.500,46</b>	<b>1.762.500,46</b>
<i>di cui di parte corrente</i>	412.941,84	412.941,84
<i>di cui di parte capitale</i>	1.349.558,65	1.349.558,65
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>		
<b>Imposta Unica Comunale (Iuc)</b>	<b>6.383.969,09</b>	<b>6.331.868,93</b>
<i>di cui Imu</i>	3.578.000,00	3.539.207,06
<i>di cui Tasi</i>	82.813,00	69.505,78
<i>di cui Tari</i>	2.723.156,09	2.723.156,09
Tari importo agevolazioni	669.011,63	0,00
Tari temporanea	5.000,00	4.415,98
Imposta comunale sulla pubblicità	102.000,00	100.240,00
Addizionale Irpef	1.482.800,00	1.488.500,94
Tosap	175.000,00	187.062,40
Fondo di solidarietà comunale	1.362.986,68	1.362.986,68
Imposta di soggiorno	40.000,00	30.017,50
Recupero evasione:		
Ici	0,00	61.826,00
Imu	500.000,00	543.794,00
Diritti su pubbliche affissioni	4.000,00	7.215,18
Altro		314,46
<b>Totale Titolo I</b>	<b>10.724.767,40</b>	<b>10.118.242,07</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>		
Trasferimenti da AP	853.315,17	789.196,86
Trasferimenti da Imprese	5.000,00	1.220,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>858.315,17</b>	<b>790.416,86</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>		
Diritti di segreteria e servizi comunali	107.300,00	115.963,50
Entrate da servizi scolastici ed extrascolastici	81.492,00	87.171,90
Entrate da attività culturali	956.280,00	949.611,73
Entrate da servizi sportivi	28.724,00	28.165,02
Entrate da canone di concessione servizio idrico	180.218,21	182.020,39
Entrate da canone di concessione servizio gas	95.385,94	95.385,94
Entrate da asilo	149.000,00	158.829,29
Entrate da servizi cimiteriali	85.000,00	114.043,64
Entrate da farmacia comunale	0	0
Altri proventi da servizi pubblici	4.000,00	1.144,00
Altri proventi da beni dell'Ente	15.000,00	12.548,98
Proventi da attività di controllo ecc. (tipologia 200)	315.093,20	304.698,40
Interessi attivi (tipologia 300)	7.850,00	7.351,84
Utili da aziende e società (tipologia 400)	82.153,85	82.153,85
Rimborsi e altre entrate correnti (tipologia 500)	251.705,00	272.137,28
Entrate da affitti	25.000,00	25.516,46
Altro	0,00	154,92
<b>Totale Titolo III</b>	<b>1.727.400,15</b>	<b>1.770.555,77</b>
<b>Totale entrate correnti</b>		
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>		
Alienazione di beni patrimoniali	14.803,59	0,00
Trasferimenti dallo Stato		
Trasferimenti da Ue		
Trasferimenti dalla Regione	246.765,76	233.002,80
Trasferimenti da altri enti pubblici		
Trasferimenti da altri soggetti <sup>1</sup>	687.000,00	665.984,46
Riscossione di crediti	0,00	0,00

<sup>1</sup> Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).



Trasferimenti da privati	35.136,00	35.136,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>983.705,35</b>	<b>934.123,26</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>		
Anticipazione di cassa	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00
<b>Totale Titolo VI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>		
<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)</b>	<b>800.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)</b>	<b>1.839.071,04</b>	<b>1.483.044,82</b>
<b>Avanzo applicato</b>	<b>722.072,00</b>	
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>20.074.633,22</b>	<b>15.762.724,15</b>

## SPESA

VOCI	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Disavanzo di amministrazione</b>		
<b>SPESE CORRENTI</b>		
Personale	2.676.048,58	2.575.097,24
Acquisto beni di consumo	214.536,59	157.704,38
Prestazioni di servizi	7.206.120,75	6.216.694,77
Trasferimenti	1.554.408,33	1.524.876,62
Interessi passivi	860.675,32	859.731,46
Imposte e tasse	209.382,03	191.900,04
rimborsi e poste correttive delle entrate	73.231,00	71.305,63
Fondo di riserva e altri accantonamenti	537.982,37	0,00
Di cui FPV di parte corrente	252.295,76	0,00
Altre spese correnti	416.737,16	157.581,42
<b>Totale Titolo I</b>	<b>13.749.122,13</b>	<b>11.754.891,56</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>		
Beni materiali	2.588.259,36	1.580.828,70
Terreni	62.100,00	0,00
Beni immateriali	52.336,96	42.422,49
Contributi agli investimenti	52.671,68	34.452,72
Altri trasferimenti in c/ capitale	19.350,00	12.188,66
Altre spese in c/capitale	591.004,51	0,00
Di cui FPV di parte capitale	591.004,51	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>3.365.722,51</b>	<b>1.669.892,57</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III</b>		
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>		
Rimborso capitale mutui	320.717,94	320.717,94
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>320.717,94</b>	<b>320.717,94</b>
<b>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V</b>	<b>800.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII</b>	<b>1.839.071,04</b>	<b>1.483.044,82</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>20.074.633,22</b>	<b>15.228.546,89</b>

## 2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	427.385,32	412.941,84
	Fpv per spese c/capitale	competenza	532.828,54	1.349.558,65
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	760.498,00	722.072,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	10.580.149,51	10.118.242,07
		cassa	7.521.766,43	7.758.797,23
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	959.760,29	790.416,86
		cassa	499.508,58	360.649,44
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	1.923.274,90	2.436.897,14
		cassa	1.231.221,41	1.722.539,86
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	1.459.544,07	934.123,26
		cassa	735.363,54	784.625,80
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	1.232.827,34	1.483.044,82
		cassa	1.188.968,43	1.466.196,94
	<b>Totale generale entrate</b>	competenza	16.155.556,11	15.762.724,15
		cassa	11.176.828,39	12.092.809,27

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	11.416.502,23	11.754.891,56
		cassa	7.176.478,83	7.368.675,31
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.1648.228,15	1.669.892,57
		cassa	419.604,65	1.057.311,43
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	162.399,03	320.717,94
		cassa	162.399,03	320.717,94
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	1.232.827,34	1.483.044,82
		cassa	1.178.205,51	1.174.359,73
	<b>Totale generale spese</b>	competenza	14.459.956,75	15.228.546,89
		cassa	8.936.688,02	9.921.064,41

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11).

### 3. Servizi per conto terzi<sup>1</sup>:

4. L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	ACCERTAMENTI 2016
Altre ritenute	623.769,49	606.851,66
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	740.101,55	606.032,35
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	93.000,00	72.000,00
Fondi per il Servizio economato	19.200,00	12.000,00
Altre uscite per partite di giro	20.000,00	5.656,04
Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	3.000,00	0,00
Depositi cauzionali o contrattuali	80.000,00	22.755,50
Riscossione di imposte e tributi per conto terzi	200.000,00	154.961,09
Altre entrate per conto terzi	60.000,00	2.788,18
<b>totale</b>	<b>1.839.071,04</b>	<b>1.483.044,82</b>

SERVIZI CONTO TERZI	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	IMPEGNI 2016
Altre ritenute	623.769,49	606.851,66
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	740.101,55	606.032,35
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	93.000,00	72.000,00
Fondi per il Servizio economato	19.200,00	12.000,00
Altre uscite per partite di giro	20.000,00	5.656,04
Acquisto di beni e servizi per conto terzi	63.000,00	2.788,18
Depositi cauzionali o contrattuali	80.000,00	22.755,50
Versamento di imposte e tributi riscosse per conto terzi	200.000,00	154.961,09
<b>totale</b>	<b>1.839.071,04</b>	<b>1.483.044,82</b>

<sup>1</sup> La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

## 5. Tributi comunali<sup>12</sup>

### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“*Legge di stabilità 2014*”), al [comma 639](#) ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

L’Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 18 del 29/04/2016, il Consiglio comunale ha approvato la modifica al Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

### Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che [l’art. 13, del Dl. n. 201/11](#), disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale<sup>3</sup> (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze<sup>4</sup> è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall’anno 2016, l’esenzione Imu di cui all’art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall’Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all’Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (“*Legge di stabilità 2016*”));
  - la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
    - o fabbricati di interesse storico o artistico;
    - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
    - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
      - il contratto di comodato deve essere registrato;

<sup>1</sup> [L’art. 13, comma 15, del Dl. n. 201/11](#), prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione

<sup>2</sup> Si ricorda che [l’art. 4, comma 4, del Dl. n. 16/12](#), ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

<sup>3</sup> I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l’agevolazione si applica ad una sola unità.

<sup>4</sup> Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2015”*);

- l'Imposta non si applica:
  - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
  - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- [l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13](#) (*“Legge di stabilità 2014”*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- [l'art. 1, comma 14, lett. a\), della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2016”*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. “beni merce”), [l'art. 1, comma 14, lett. c\), della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2016”*), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1‰, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25‰;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle

abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui [all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto [dall'art. 13, Dl. n. 201/11](#). L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste [dall'art. 7, comma 1, lett. b\), c\), d\), e\), f\), ed i\), del Dlgs. n. 504/92](#). Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'[art. 91-bis del Dl. n. 1/12](#).

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi [dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13](#) ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui [all'articolo 1117 del codice civile](#) che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel [Dpr. n. 158/98](#), salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico

- occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- o la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
  - o con regolamento il Comune può prevedere:
    1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
    2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
    3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

## Tosap

[L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi [dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97](#), l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	<b>Esercizio 2014</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>
Previsione	230.000,00	230.000,00	175.000,00
Accertamento	230.000,00	173.549,53	187.062,40
Riscossione (competenza)	181.773,12	167.500,80	171.277,05

## Imposta di pubblicità

[L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta [dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97](#), regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, [l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97](#), prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata [dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12](#).

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica ([art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15](#) - *“Legge di stabilità 2016”*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	<b>Esercizio 2014</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>
Previsione	120.000,00	120.000,00	102.000,00
Accertamento	120.000,00	108.338,00	100.240,00
Riscossione (competenza)	86.165,87	89.333,12	76.807,48

## Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione [dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta [dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “soglia di esenzione” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](#) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione ([art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*”;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

<b>Anno 2013</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>Anno 2014</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>Anno 2015</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>Anno 2016</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto)</i>
Euro 1.430.000,00	Euro 1.440.000,00	Euro 1.500.789,15	Euro 1.488.500,94

## Imposta di soggiorno<sup>1</sup>

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi [dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11](#), come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione *non risulta/non risulta* ancora emanato il Regolamento attuativo<sup>2</sup>). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola ([art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11](#)).

	<b>Esercizio 2014</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>
Previsione	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Accertamento	35.000,00	35.087,50	30.017,50
Riscossione (competenza)	27.498,50	28.779,50	26.195,00

<sup>1</sup> In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui [all'art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11](#), possono applicare “l'Imposta di sbarco”.

<sup>2</sup> Nel caso in cui sia stato redatto il regolamento attestare se l'Organo di revisione ha/non ha rilasciato il parere previsto [dall'art 239, del Tuel](#).



### “Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito [all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12](#); l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

### 6. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	239.978,12	671.359,00	605.620,00
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi:			
Icp	25.482,00	0,00	0,00
Tosap	20.049,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>285.509,12</b>	<b>671.359,00</b>	<b>605.620,00</b>

### 7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	69.782,00		89.691,04		110.237,66	
Riscossione (competenza)	0,00		89.871,04		-----	
Riscossioni residui	Anno 2011	4.000,00	Anno 2012	12.351,49	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	993,35	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	14.729,83	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00

- l'Ente *ha provveduto/non ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari/superiore* al 50% alle finalità di cui [all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92](#), nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc<sup>1</sup>.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	29.177,94	0,00	13.327,04
Spesa per investimenti	43.734,52	75.003,89	47.220,86

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata in sede di rendiconto con provvedimento della Giunta n.102 del 29/04/2017.

<sup>1</sup> In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui [all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92](#), come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la *Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10*.

L'Organo di revisione ha verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto [dall'art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12](#), convertito dalla Legge n. 44/12.

## 8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	418.388,74		434.628,48		665.984,46	
Riscossione (competenza)	262.329,86		393.451,77		656.288,68	
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	41.176,71

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate.

## 9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- che, in attuazione [dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01](#), il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, il 28/05/2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, [dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01](#), e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, [dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01](#), ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi [dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01](#);
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 (“*Legge di stabilità 2016*”) ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche

di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

- non ha ancora erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività anno 2016;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- ha destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili alle seguenti finalità: produttività, specifiche responsabilità e indennità varie;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

	Spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2016
Spesa macroaggregato 1 (ex intervento 1)	2.686.450,42	2.983.690,93
Spese incluse nel macroaggregato 3 (ex intervento 3)	34.905,60	0,00
Irap	160.226,41	169.573,21
Altre spese incluse	0,00	0,00
Totale spese di personale	2.881.582,43	3.153.264,14
Spese escluse	284.448,73	622.837,04
<b>Spese soggette al limite (c. 557)</b>	<b>2.597.133,70</b>	<b>2.530.427,10</b>

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 1 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

Si relaziona che tale assunzione è stata effettuata per mobilità esterna compensativa ai sensi dell'art. 7 del D.p.c.m. 325/1988 e dell'art. 30 del D.lgs 165/2011, vista anche la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 20506 del 27/03/2015, dalla quale si desume la possibilità di procedere nell'attuazione della mobilità per interscambio, anche nelle more del ricollocamento del personale di enti di area vasta purché questo avvenga con domanda congiunta di compensazione con altri dipendenti di corrispondente profilo professionale, previo nulla osta dell'amministrazione di provenienza e di quella di destinazione.

L'Ente ha adottato il “*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*” ([art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06](#)).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

<b>Personale<sup>1</sup> al 31 dicembre</b>	<b>2015 posti in dotazione organica</b>	<b>2015 personale in servizio</b>	<b>2016 posti in dotazione organica</b>	<b>2016 personale in servizio</b>
Direttore generale				
Segretario comunale	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	5		5	
dirigenti a tempo determinato		2		1
personale a tempo indeterminato	74	69	74	68
personale a tempo determinato		1		2
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>80</b>	<b>73</b>	<b>80</b>	<b>72</b>

L'Ente con delibera di Giunta Comunale n. 30 del 31/01/2017, avente per oggetto "Ricognizione eccedenze di personale di cui all'art. 6 comma 1 D.lgs 165/2001", ha evidenziato che il Comune non presenta personale in eccedenza o dipendenti in soprannumero, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 165/2001 che, nel testo novellato dalla legge 183/2011 (legge di stabilità 2012);

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 3 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n.        unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 2 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n.        unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n.        unità;

ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. [2, comma 28, del Dl. n. 78/10<sup>2</sup>](#);

<b><i>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</i></b>	<b><i>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</i></b>
<b>61.469,83</b>	<b>59.487,11</b>

## Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente *ha/non ha* rispettato quanto previsto dall'[art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10<sup>3</sup>](#):

<sup>1</sup> Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero ed ad orario contrattuale pieno.

<sup>2</sup> Tenendo presente che tali limiti – ai sensi [dell'art. 11, comma 4-bis del Dl. n. 90/14](#) convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti ([art. 3, comma 9, Dl. n. 90/14](#));

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui [al comma 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/06](#), nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

<sup>3</sup> A ciò deve aggiungersi la previsione di cui [all'art. 14, comma 1, del Dl. n. 66/14](#) convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
12.000,00	80%	2.400,00	0,00

## 10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza<sup>12</sup> sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto [dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#);
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco<sup>3</sup> delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno ([Decreto 23 gennaio 2011](#)) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale ([art.16, comma 26 Dl.n. 138/11](#)).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- [dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	128.523,03	80%	25.704,61	15.409,75

- [dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- [dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	8.278,56	50%	4.139,28	1.941,20

<sup>1</sup> In particolare [l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11](#), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui [all'art. 227, del Tuel](#). Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale

<sup>2</sup> Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato [art. 16](#), ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella [Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti](#), i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

<sup>3</sup> La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

- [dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	10.809,00	50%	5.404,50	6.296,81

- [dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture <sup>1</sup>	439,46	70%	131,84	66,88

- dall'art. 1, commi [141](#) e [165](#), Legge n. 228/12 e [art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13](#), convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi <sup>2</sup>	2.091,91	80%	418,38	400,00

- L'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto [dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011](#).

<sup>1</sup> Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto [dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi [dell'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13](#), convertito con Legge n. 125/13.

<sup>2</sup> Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

## 11. Indebitamento<sup>1</sup>

L'Organo di revisione attesta che l'ente **rispetta** i limiti previsti [dall'art. 204, comma 1, del Tuel](#), così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti **non supera** il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014<sup>2</sup>, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
8,45 %	5,78%	6,42 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Debito residuo al 01/01	€ 19.631.047,66	€ 18.744.376,52	€ 18.581.320,14
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 600.232,35	€ 162.399,03	€ 320.717,94
Estinzioni anticipate	€ 286.438,79	€ -	€ -
		-€ 657,35	
Debito residuo al 31/12	€ 18.744.376,52	€ 18.581.320,14	€ 18.260.602,20

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	946.270,25	888.345,29	858.675,32
Quota capitale	600.232,35	162.399,03	320.717,94
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.546.502,60</b>	<b>1.050.744,32</b>	<b>1.179.393,26</b>

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi [dell'art. 207, del Tuel](#), presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
0,00	0,00	0,00

<sup>1</sup> L'art. 75 del D.lgs.n.118/11 modifica da definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

<sup>2</sup> L'art. 16, comma 11, del D.l. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

### Debiti fuori bilancio<sup>1</sup>:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 19.321,38 di cui Euro 1.021,38 di parte corrente ed Euro 18.300,00 in conto capitale.

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.C. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	1.021,38
- lett. b) - copertura disavanzi	0,00
- lett. c) - ricapitalizzazioni	0,00
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	18.300,00
<b>Totale</b>	<b>19.321,38</b>

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio	0,00	2.205,12	19.321,38

## 12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

ENTRATE	Accertato 2016
a) Donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni	-
b) Condoni	-
c) Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	-
d) Entrate per eventi calamitosi	-
e) Alienazione di immobilizzazioni	-
f) Accensioni di prestiti	-
g) Contributi agli investimenti, salvo quelli continuativi	268.138,80
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>268.138,80</b>

Si precisa che:

- ✓ il punto a) così come per il punto c) tali entrate non sono state ritenute non ricorrenti in quanto è stato valutato un andamento costante anche rispetto agli ultimi esercizi
- ✓ per il punto g) la somma di € 233.002,80 è riferita ad entrata/uscita correlate reimputate all'esercizio 2016 per variazione del cronoprogramma dell'investimento.

SPESE	Impegnato 2016
a) Consultazioni elettorali o referendarie locali	52.821,35
b) Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (rimborso oneri concessori)	12.188,66
c) Eventi calamitosi	-
d) Sentenze esecutive ed atti equiparati	1.021,38
e) Gli investimenti diretti	-
f) I contributi agli investimenti	34.452,72
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>66.031,39</b>

<sup>1</sup> In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio – Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.



### 13. Servizi pubblici a domanda individuale

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale

I Servizi a domanda individuale presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	% copertura realizzata
Museo	€ 948.422,20	€ 690.720,04	137,31%
Teatro	€ 244,00	€ 24.538,96	0,99%
Asilo Nido	€ 133.140,13	€ 249.884,23 (50% della spesa totale ex art.5 L.498/92)	53,28%
<b>totali</b>	<b>€ 1.081.806,33</b>	<b>€ 965.143,23</b>	112,09%

L'Organo di revisione attesta che:

l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario ([art. 243, del Tuel](#)) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale.

#### 14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato [art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11](#), per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio “*tradizionali*” con quelli “*armonizzati*”, il [Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016](#) sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Descrizione parametri	rispetto si/no
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	si
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	si
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	si
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	no
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	si
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	si
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	si
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	si
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	si
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	si

Rammentiamo che lo Stato di dissesto<sup>1</sup> finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni [dell'art. 244, del Tuel](#), allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui [all'art. 193](#), nonché con le modalità di cui [all'art. 194](#) per le fattispecie ivi previste.

[L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11](#), recante “*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*”, entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato

<sup>1</sup> In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni contenute nell'art. 6, comma 2, la Sezione Toscana della Corte dei conti ha approvato, in data 27 settembre 2011, la Deliberazione n. 204 sulle “Linee di orientamento ai fini dell'adempimento di cui [all'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11](#)”.

dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui [all'art. 244, del Tuel](#), introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di “*pre-dissesto*”.

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

### **15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti**

La Sezione di controllo della Corte dei conti alla data odierna non ha emesso Pronuncia specifica sul Bilancio di previsione 2016 dell'Ente Locale, ai sensi [dell'art. 148-bis, del Tuel](#);

### **16. Variazioni di bilancio**

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che “*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*”

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi [dell'art. 227, del Tuel](#), il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui [all'art. 229, comma 9, del Tuel](#)) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	2.500.834,59			
Utilizzo avanzo di amministrazione	722.072,00	-----	<b>Disavanzo di amministrazione</b>	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	412.941,81	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	1.349.558,65	-----	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	11.754.891,56	11.303.458,02
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.118.242,07	10.133.843,22	<i>FPV di parte corrente</i>	252.295,76	
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	790.416,86	807.039,34	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	1.669.892,57	1.833.518,85
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	2.436.897,14	2.463.888,87	<i>FPV in c/capitale</i>	591.004,51	
	934.123,26	825.802,51	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale			<i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie</i>	0,00	
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<b>Totale spese finali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate finali</b>	<b>14.279.679,33</b>	<b>14.230.573,94</b>			
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	320.717,94	320.717,94
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)</i>	0,00	
			<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate c/terzi e partite giro	1.483.044,82	1.501.949,09	<b>Titolo 7</b> - Spese c/terzi e partite giro	1.483.044,82	1.221.092,59
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>15.762.724,15</b>	<b>15.732.523,03</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>16.071.847,16</b>	<b>14.678.787,40</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>18.247.296,61</b>	<b>18.233.357,62</b>	<b>TOT. COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>16.071.847,16</b>	<b>14.678.787,40</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA</b>	<b>2.175.449,45</b>	<b>3.554.570,22</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>18.247.296,61</b>	<b>18.233.357,62</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>18.247.296,61</b>	<b>18.233.357,62</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 5.945.710,70 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 722.072,00 con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro	0,00
Quota vincolata	Euro	50.881,00
Quota destinata	Euro	0,00
Quota libera <sup>1</sup>	Euro	589.614,49

<sup>1</sup>

*Si ricorda che la quota libera del risultato di amministrazione può essere applicata al bilancio rispettando le priorità previste dall'art. 187, comma 2, del Tuel.*

## 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				
RISCOSSIONI	(+)	3.639.713,76	12.092.809,27	15.732.523,03
PAGAMENTI	(-)	4.757.722,99	9.921.064,41	14.678.787,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.554.570,22
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.554.570,22
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.707.767,72	3.669.914,88	9.377.682,60
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.366.446,09	5.307.482,48	6.673.928,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			252.295,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			591.004,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			-
<b>RISULTATO AMM.NE AL 31/12/2016 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>5.415.023,98</b>

<u>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016</u>		
<b>PARTE ACCANTONATA</b>		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016		4.279.278,90
- Fondi rischi contenzioso legale		0,00
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti		0,00
- Fondo perdite società partecipate		0,00
- Altri accantonamenti:		0,00
indennità di fine mandato		7.468,38
rinnovi contrattuali		7.000,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>4.293.747,28</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		33.411,92
- Vincoli derivanti da trasferimenti		55.438,45
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		16.420,10
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		302.772,66
- Altri vincoli da specificare		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>408.043,13</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>354.235,58</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>		<b>358.997,99</b>

## **Parte Accantonata**

### ***“Fondo crediti di dubbia esigibilità”***

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

In particolare, si è provveduto a porre in essere la procedura di verifica della congruità del fondo, provvedendo al calcolo della media semplice fra totale incassato e totale accertato, prendendo a riferimento le entrate ritenute di dubbia e difficile esazione del quinquennio 2012-2016, con l'applicazione della riduzione prevista dal principio contabile. Successivamente si è riscontrato che rispetto alla quota minima, calcolata con il criterio semplificato di cui sopra (€ 3.571.338,68 dato da € 3.059.020,59 al 01/01/2016 + € 512.318,09 quota competenza bilancio 2016), si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento di una quota ulteriore di FCDE per adeguarlo al livello di congruità.

La consistenza finale del FCDE accantonato al 31/12/2016 è dunque pari ad **€ 4.279.278,90**.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Incremento	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	3.059.020,59	0,00	512.318,09	707.940,22	4.279.278,90
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fcde</b>	<b>3.059.020,59</b>	<b>0,00</b>	<b>512.318,09</b>	<b>707.940,22</b>	<b>4.279.278,90</b>

### ***“Altri accantonamenti”***

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11*).

## **Parte Vincolata**

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta così composta:

### **RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

FONDI VINCOLATI	€ 408.043,13
FONDI ACCANTONATI	€ 4.293.747,28
FONDI DESTINATI	€ 354.235,58
FONDI LIBERI	€ 358.997,99

i cui: riepilogo fondi vincolati

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili	33.411,92
Vincoli per trasferimenti correnti	55.438,45
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	0,00
Vincoli da indebitamento	16.420,10
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	302.772,66
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI</b>	<b>408.043,13</b>

### Riepilogo fondi vincolati:

Accantonamento per FCDE	4.279.278,90
Fondo indennità di fine mandato Sindaco	7.468,38
Fondo rinnovi contrattuali	7.000,00
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI</b>	<b>4.293.747,28</b>

### 1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 363.108,51

### 1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde*<sup>1</sup> alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	3.554.570,22
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	3.554.570,22

### Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	3.554.570,22
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	<i>448.450,34</i>
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	448.450,34

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere :

Fondi ordinari	Euro	3.106.119,88
Fondi vincolati per depositi cauzionali	Euro	12.671,38
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	435.778,96
Fondi vincolati da prestiti	Euro	
<b>Totale</b>	<b>Euro</b>	<b>3.554.570,22</b>

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi [dell'art. 195, del Tuel](#), corrisponde alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

<sup>1</sup> Cancellare la voce che non interessa.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	2.500.834,59
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.133.843,22
2	Trasferimenti correnti	807.039,34
3	Entrate extratributarie	2.463.888,87
4	Entrate in conto capitale	825.802,51
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	1.501.949,09
	<b>totale generale degli incassi</b>	<b>15.732.523,03</b>
1	Spese correnti	11.303.458,02
2	Spese in conto capitale	1.833.518,85
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	320.717,94
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.221.092,59
	<b>totale generale dei pagamenti</b>	<b>14.678.787,40</b>
	<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>3.554.570,22</b>

Nel corso del 2016 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

## 2. Piano degli indicatori

L'art. 18-*bis* del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

## 2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al D.lgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;



- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente *“L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata”*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come “misurati” dalle operazioni finanziarie<sup>1</sup>;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 *“Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione”*. Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del “vecchio” bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

## **Conto economico**

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

---

<sup>1</sup> Nel sito [www.arconet.tesoro.it](http://www.arconet.tesoro.it), nella sezione “Piano dei conti” è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "*Spese per incremento attività finanziarie*", 4 "*Rimborso Prestiti*", 5 "*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*" e 7 "*Uscite per conto terzi e partite di giro*", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO		2016	2015	riferimento	riferimento
				art.2425 cc	DM 26/4/95
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>					
1	Proventi da tributi	8.755.255,39	-		
2	Proventi da fondi perequativi	1.362.986,68	-		
<b>3</b>	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>790.416,86</b>	-		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	790.416,86	-		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	-		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	-	-		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	<b>1.730.602,77</b>	-	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	433.237,64	-		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	4.161,40	-		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.293.203,73	-		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	559.539,15	-	A5	A5 a e b
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>13.198.800,85</b>	-		
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	157.704,38	-	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	6.091.133,45	-	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	69.192,63	-	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	<b>1.524.876,62</b>	-		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.524.876,62	-		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	-	-		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	-	-		
13	Personale	2.575.097,24	-	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	<b>3.114.843,59</b>	-	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	378.872,00	-	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.515.713,28	-	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	1.220.258,31	-	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	-	-	B12	B12
17	Altri accantonamenti	14.468,38	-	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	115.080,73	-	B14	B14
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>13.662.397,02</b>	-		
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)</b>		<b>- 463.596,17</b>	-		
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	<b>82.153,85</b>	-	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	-	-		
b	<i>da società partecipate</i>	82.153,85	-		
c	<i>da altri soggetti</i>	-	-		
20	Altri proventi finanziari	7.351,84	-	C16	C16
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>89.505,69</b>	-		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	<b>859.731,46</b>	-	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	859.731,46	-		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-		
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>859.731,46</b>	-		
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>- 770.225,77</b>	-		
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
22	Rivalutazioni	-	-	D18	<b>D18</b>
23	Svalutazioni	-	-	D19	<b>D19</b>
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>					
24	Proventi straordinari	<b>86.390,74</b>	-	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	69.094,21	-		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	-	-		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	17.296,53	-		

		<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>86.390,74</b>	-		
25	Oneri straordinari		<b>781.745,34</b>	-	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		7.686,25	-		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>		689.411,09	-		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>		-	-		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>		84.648,00	-		E21d
		<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>781.745,34</b>	-		
		<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>- 695.354,60</b>	-	-	-
		<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>- 1.929.176,54</b>	-	-	-
26	Imposte (*)		169.573,21	-	E22	E22
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>- 2.098.749,75</b>	-	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

<b>2015</b>	<b>2016</b>
2.156.656,05	1.894.585,28

#### 4. STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2015:

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	0,00	0,00	A	A
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	234.275,02	211.208,32	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	44.342,03	57.469,09	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9 Altre	335.208,02	580.637,50	BI7	BI7
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>613.825,07</b>	<b>849.314,91</b>		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II	1 Beni demaniali	<b>24.655.073,84</b>	<b>25.212.077,25</b>		
	1.1 Terreni	210.175,00	0,00		
	1.2 Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3 Infrastrutture	22.759.490,02	23.474.124,89		
	1.9 Altri beni demaniali	1.685.408,82	1.737.952,36		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>27.031.044,77</b>	<b>26.314.595,82</b>		
	2.1 Terreni	3.501.383,94	3.711.558,94	BII1	BII1
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	18.792.122,22	18.103.159,72		
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	331.607,29	200.311,31	BII2	BII2
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	273.381,77	224.361,12	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	31.993,40	40.640,10		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	132.659,96	145.004,98		
	2.7 Mobili e arredi	102.386,97	119.634,42		
	2.8 Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9 Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99 Altri beni materiali	3.865.509,22	3.769.925,23		

3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>51.686.118,61</b>	<b>51.526.673,07</b>		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	<b>1.824.352,77</b>	<b>1.824.347,77</b>	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	1.824.352,77	1.824.347,77	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>1.824.352,77</b>	<b>1.824.347,77</b>		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>54.124.296,45</b>	<b>54.200.335,75</b>	-	-
	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
	<b>Totale rimanenze</b>	0,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	<b>2.868.844,86</b>	<b>4.053.341,69</b>		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	2.735.156,42	3.905.132,62		
c	Crediti da Fondi perequativi	133.688,44	148.209,07		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	<b>806.011,66</b>	<b>994.501,64</b>		
a	verso amministrazioni pubbliche	806.011,66	786.714,40		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CI2	CI2
c	imprese partecipate	0,00	207.787,24	CI3	CI3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	399.713,98	457.060,04	CI1	CI1
4	Altri Crediti	<b>1.023.833,20</b>	<b>1.373.947,80</b>	CI5	CI5
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	1.023.833,20	1.373.947,80		
	<b>Totale crediti</b>	<b>5.098.403,70</b>	<b>6.878.851,17</b>		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli: appoggio iva investimenti	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	<b>3.554.570,22</b>	<b>2.500.834,59</b>		
a	Istituto tesoriere	3.554.570,22	2.500.834,59		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.554.570,22</b>	<b>2.500.834,59</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>8.652.973,92</b>	<b>9.379.685,76</b>		
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>62.777.270,37</b>	<b>63.580.021,51</b>	-	-

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
	Fondo di dotazione	20.959.615,40	20.959.615,40	AI	AI
II	Riserve	<b>13.883.285,56</b>	<b>13.067.443,97</b>		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	149.852,13	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII

b	da capitale	5,00	0,00	All, AIII	All, AIII
c	da permessi di costruire	13.733.428,43	13.067.443,97		
III	Risultato economico dell'esercizio	-2.098.749,75	149.852,13	AIX	AIX
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>32.744.151,21</b>	<b>34.176.911,50</b>		
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	14.468,38	0,00	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>14.468,38</b>	<b>0,00</b>		
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>D) DEBITI (1)</b>				
1	Debiti da finanziamento	<b>18.260.602,20</b>	<b>18.581.320,14</b>		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	18.260.602,20	18.581.320,14	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.812.323,80	2.349.677,48	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4 -	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>1.916.756,72</b>	<b>2.063.453,13</b>		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	1.774.465,95	1.638.150,95		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	56.972,85	D10	D9
e	altri soggetti	142.290,77	368.329,33		
5	Altri debiti	<b>855.380,13</b>	<b>503.210,13</b>	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	375.821,92	41.175,22		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	15.029,58	0,00		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	464.528,63	462.034,91		
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>23.845.062,85</b>	<b>23.497.660,88</b>		
I	<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>				
	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	<b>6.173.587,93</b>	<b>5.905.449,13</b>	E	E
1	Contributi agli investimenti	<b>268.138,80</b>	<b>0,00</b>		
a	da altre amministrazioni pubbliche	233.002,80	0,00		
b	da altri soggetti	35.136,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	5.905.449,13	5.905.449,13		
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>6.173.587,93</b>	<b>5.905.449,13</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>62.777.270,37</b>	<b>63.580.021,51</b>	-	-
	<b>CONTI D'ORDINE</b>				
	1) Impegni su esercizi futuri	1.089.473,92	1.197.624,77		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>1.089.473,92</b>	<b>1.197.624,77</b>	-	-

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui [all'art. 230, del Tuel](#), ed al regolamento di contabilità;

- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al Dlgs. n. 118/11);
- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 7) che nella voce “crediti di dubbia esigibilità” sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 8) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
- 9) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
  - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
  - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
  - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 10) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria
- 11) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 12) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 13) che i crediti comprendono:
  - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
  - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: *“Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.”*)
  - i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: *“di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.”*) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.

## 5. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto [dall'art. 231, del Tuel](#), dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
  - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
  - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
  - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo.

## 6. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12<sup>1</sup>, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. [196](#) – [198-bis](#), del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dal Segretario Generale.

---

<sup>1</sup> Il Dl. n. 174/12 ha novellato [l'art. 148, del Tuel](#), integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."



Tutto ciò premesso

**L'ORGANO DI REVISIONE**

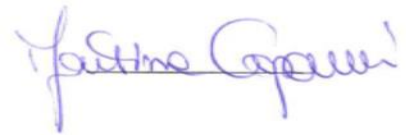
**Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

**esprime**

**parere favorevole** per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016.

**L'Organo di revisione  
Dott.ssa Martina Capanni**



---